

Imprese in campo per la crescita dell'Africa

Strategica l'attuazione del Piano Mattei

Nicoletta Picchio

«Acceleriamo, noi siamo prontissimi, questo è il momento», è stata l'esortazione lanciata da Massimo Dal Checco, presidente di Confindustria Assafrica & Mediterraneo, aprendo l'assemblea dell'associazione ieri, nella sede di Confindustria a Roma.

«L'imprenditorialità in Africa a un anno dal lancio del Piano Mattei, progetti, opportunità e strumenti finanziari» era il tema dell'assemblea, che ha riunito aziende e istituzioni (oltre 180 partecipanti, tra cui diplomatici africani, imprese grandi e pmi). «Il pil africano crescerà nei prossimi anni del 4,1%, vogliamo contribuire affinché continui a farlo in modo sostenibile. Confindustria Assafrica & Mediterraneo ha dato il suo contributo favorendo il coordinamento e la comunicazione tra aziende associate e istituzioni», ha continuato Dal Checco.

Il Piano è un percorso che crescerà, come hanno sottolineato sia il vice ministro degli Esteri, Edmondo Cirielli, sia Fabrizio Saggio, consigliere diplomatico del presidente del Consiglio e coordinatore della struttura di missione del Piano Mattei, «L'Italia ha posto l'Africa e il piano Mattei al centro dell'agenda del G7», ha detto Cirielli, sottolineando che «è il continente più ricco del pianeta». A conferma, Saggio ha messo in evidenza l'annuncio da parte della premier Meloni «di estenderlo a cinque nuove nazioni, Angola, Ghana, Mauritania, Senegal e Tanzania. Si tratta di partner con cui abbiamo già relazioni importanti nell'ambito del Piano, vogliamo sviluppare nuove iniziative in coordinamento con l'Unione Africana», ha continuato Saggio, anticipando che «nel 2025 si punterà a incrementare l'internazionalizzazione del Piano Mattei, specie con la Ue tramite il programma Global Gateway e la Partnership for Global Infrastructure and Investment del G7».

È il Sistema Italia che deve muoversi insieme, come hanno sottolineato tutti ieri, privati, finanza e politica. Cassa Depositi e Prestiti, come ha detto l'ad Dario Scannapieco, «finora ha mobilitato oltre 3,6 miliardi di euro nella cooperazione internazionale, di cui il 50% in Africa, per una cifra di 550 milioni di euro sul Piano Mattei, e rafforzerà la presenza con il Piano strategico 2025-2027 con sedi a Nairobi e ad Abidjan».

La Misura Africa di Simest, ha spiegato il presidente, Pasquale Salzano, «ha una dotazione iniziale di 200 milioni di euro e in 4 mesi ha avuto richieste da parte delle imprese per 70 milioni di euro. Il nostro impegno sulle filiere produttive ha permesso di coinvolgere anche le micro imprese». In prima linea anche la Sace: «dall'avvio del Piano Mattei abbiamo garantito 1,5 miliardi di euro di operazioni e

ne abbiamo allo studio per ulteriori 8,7 miliardi in tutta l'Africa», ha annunciato l'ad Alessandra Ricci. Si rafforza anche Ice Agenzia, come ha detto il presidente, Matteo Zoppas: «sono stati aperti tre nuovi uffici, che sono 12, più 8 osservatori, che con le ambasciate individuano i settori e le aree di maggiore interesse». Tra le aziende private hanno raccontato le proprie esperienze Raffaella Caprioglio, Umana, Giuseppe D'Alessandro, EEMAXX Group, Federico Vecchioni, Bonifiche Ferraresi.

A concludere l'assemblea Antonio Gozzi, special advisor di Confindustria per l'Autonomia strategica europea, Piano Mattei e Competitività: «con il Piano Mattei, rispetto ad un cambiamento epocale, l'Italia entra in campo recuperando una iniziativa e uno spazio che mancava da moltissimo tempo. Dobbiamo essere umili, ma consapevoli – ha aggiunto - che il profilo gentile della nostra presenza è un vantaggio competitivo, se unito a progetti seri delle nostre aziende. Se riusciamo ad affiancare un contesto strategico di sistema paese di lungo periodo, facciamo un salto quantico. L'Italia finora non è riuscito a farlo quasi mai».

© RIPRODUZIONE RISERVATA